

alcuni pezzi unici e che contribuisce a strappare ulteriori ansiti di meraviglia.

Alle spalle della Cattedrale-Moschea si può ammirare il Ponte Romano sul Guadalquivir attribuito ad Augusto e da cui si può poi passare a visitare il vicino Alcazar dei Re cristiani, una fortezza eretta nel XIII secolo e famosa sia per i suoi bellissimi giardini, inframmezzati da freschissimi giochi d'acqua, sia per gli splendidi pavimenti musivi di origine romana.

Una sinistra atmosfera aleggia però sui bastioni della fortezza che, durante il XV secolo, divenne sede dell'Inquisizione; e non ci vuole una fantasia smisurata per immaginare i feroci travagli che caratterizzarono quel periodo.

Nei pressi della Moschea (tutto a Cordoba sembra ruotare attorno a questa gigantesca costruzione) si trova anche il nucleo più antico della città, il quartiere della Juderia, così chiamato perché ospitò il ghetto degli ebrei fino al momento in cui essi furono scacciati dagli spagnoli.

Attraverso una miriade di stradine affrescate di bianco si ammirano così le bellissime vetrine con articoli di filigrana d'argento, di artigianato in cuoio, di ventagli e di gioielli; ma attenzione: qui i prezzi sono molto più alti rispetto al resto della città e non conviene farvi acquisti, anche se

la qualità degli oggetti messi in mostra non si discute.

Cordoba è poi famosa, forse più che ogni altra città di Spagna per le corride; in genere il sabato e la domenica nella Plaza de Toros si può assistere a questo tipico spettacolo di massa durante il quale il "tifo" sfrenato dagli spalti non conosce sosta fino al momento cruciale nel quale il toro, dopo aver fatto la parte dell'ubriaco in balia del torero e dei suoi fidi collaboratori, dopo avere subito tutta una serie di angherie ed essere stato via via trafitto da spade e spadini, finisce stramazza al suolo (sono rarissimi i casi in cui la partita tra toro e torero abbia esito diverso, e comunque il toro non la fa mai franca!).

Siviglia, il terzo fiore all'occhiello tra le grandi città dell'Andalusia, non è lontana (due ore di strada).

Anche qui conviene sistemarsi subito in campeggio, il Sevil, che è vicino all'aeroporto (a circa 10 chilometri dal centro), ma che è anche difficilissimo da trovare, per un assurdo intrico di superstrade e di bretelle laterali e una segnaletica efficiente fin tanto che non si è vicini.

Un pullman collega il campeggio a Siviglia quattro volte al giorno, ma gli orari non sono molto comodi ed allora per vedere il più possibile della città ottimizzando i tempi è meglio servirsi di un taxi (circa 18.000 lire per arrivare in centro).

La città è molto grande, più delle altre due (Siviglia è la terza città di Spagna), e l'espansione urbanistica degli ultimi anni la ha resa una metropoli di stampo europeo (forse è per questo che la delinquenza, già endemica, è accresciuta ancor più).

Ma la parte moderna avvolge quella storica senza averla contaminata né danneggiata.

Avendo poco tempo a disposizione e volendo trascurare le parti moderne (in particolare la zona dell'Expo), è consigliabile concentrare la visita della città al suo centro, iniziando dalla piazza principale in cui si fronteggiano la Cattedrale e l'Alcazar.

Quest'ultima è una splendida fortezza araba eretta sui resti di una romana e più volte risistemata tra l'XI e l'XVIII secolo.

Anche questa architettura conferma l'altissimo valore qualitativo

dell'arte moresca, chiaramente documentata nelle sale splendidamente intarsiate e nei lussureggianti giardini.

La vicina Cattedrale, con l'attigua Giralda, sono però il vero simbolo di Siviglia; la Giralda, eretta nell'XI secolo e alta oltre 70 metri, era il minareto della moschea principale della città, trasformato in campanile dopo la riconquista cristiana, insieme alla moschea che divenne nel XV secolo l'attuale cattedrale in stile tardo gotico.

La Giralda, che deve il suo nome all'enorme statua che ne decora il vertice, alta 4 metri e sistemata in modo tale da girare al minimo segno di vento, può essere scalata fin quasi alla sommità, da dove, dopo un'ascesa di oltre 10 minuti, si ammira senza fiato tutta la città.

È poi piacevole girare lungo il vicino Barrio de Santa Cruz,



Siviglia: sullo sfondo il campanile "la Giralda"